

Allegato alla DCC n°7 del 03/04/2013  
Il Segretario Generale  
Balestrini dott.ssa Raffaella

# **COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA**

**REGIONE VENETO**

**Piano Regolatore Comunale**



## **DOCUMENTO DEL SINDACO**

**Preliminare al Piano degli Interventi  
per il quinquennio 2013-2017**

## **INDICE:**

1. Premessa: per una territorialità responsabile e competitiva
2. Finalità e progetti del Piano degli Interventi 2013-2017
3. Partecipazione, trasparenza, condivisione, accordi
4. Effetti attesi
5. Allegato 1. Il PI contenuti tecnici e normativi
6. Allegato 2. il Programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015

### **1. Premessa: per una territorialità responsabile e competitiva**

Con il Documento Preliminare, o Documento del Sindaco, si dà avvio al confronto sui contenuti, sulle linee di approfondimento e di ricerca da seguire nella redazione del Piano degli Interventi.

E' questa l'occasione per definire un concreto traguardo da raggiungere prefigurando lo sviluppo della città, nei limiti che il contesto socio-economico, i vincoli, le capacità, le competenze e le acquisizioni culturali consentiranno: la comunità, gli amministratori e i progettisti, nell'ambito di un comune interesse, sono chiamati a collaborare nel definire gli equilibri da raggiungere tra città costruita, valori culturali e ambiente naturale in attuazione delle linee già tracciate dal Piano di Assetto del Territorio approvato.

Con apposito concorso sono stati individuati i tecnici e gli specialisti responsabili del progetto, in grado di offrire garanzie di capacità professionali adeguate.

Il Documento Preliminare contribuisce a definire gli indirizzi alla pianificazione e potrà venire perciò ulteriormente precisato, arricchito dalla discussione, come sintesi e conseguenza del confronto sui contenuti e sulle strategie.

Se dare risposte concrete alle esigenze della comunità (declinata per singolo individuo, famiglie, attività, organizzazioni) è certamente il primo obiettivo al quale non ci si deve sottrarre non di meno è essenziale mantenere alto il tiro nel definire previsioni, programmazioni, inventività da parte dell'Amministrazione Comunale tutta e degli attori coinvolti per corrispondere alle possibilità reali del nostro territorio che ha in sé notevoli tesori di energie e di speranze ancora da esprimere.

Dobbiamo però pensare ad un modo nuovo di fare urbanistica anche perchè lo scenario col quale ci confrontiamo oggi è caratterizzato da una crisi economica di portata tale da comportare cambiamenti radicali che riguardano il mondo intero ed ogni singolo individuo, nessuno escluso.

Su ogni singolo individuo e su ogni famiglia, pesa l'incertezza del futuro: il mondo

come lo abbiamo conosciuto, apparentemente governato da regole condivise e sostanzialmente statico od evolutivo, oggi appare invece dominato da regole astratte, non democratiche o partecipate, con processi caratterizzati da accelerazioni e punti di rottura non programmabili/prevedibili che sfuggono ai meccanismi di controllo tradizionali.

Conseguentemente riteniamo che le finalità a cui tendere, in ogni atto di governo e quindi anche negli strumenti di programmazione territoriale, devono essere improntate alla riduzione della incertezza mediante progetti fattibili, misurabili e apprezzabili, in grado di aggiungere valore ai beni comuni, sostenibili dal punto di vista sociale, ambientale, economico, capaci di rispondere ad un interesse diffuso e condiviso.

Se la globalizzazione tende ad omologare e confondere tanto che la ricerca di competitività, paradossalmente, induce tutti i sistemi locali a voler essere la stessa cosa (e questo ha determinato il paesaggio dei capannoni, della metropoli diffusa, dei centri commerciali ecc.) i territori possono rivelare il loro progetto di differenza (sia coesiva che competitiva) anche e forse oggi soprattutto nella capacità di costruire una visione condivisa del proprio futuro, non per generare qualcosa d'altro magari seguendo modelli e strade già percorse, ma con le correzioni necessarie, identificare e rafforzare le specificità locali, che nel nostro territorio sono caratterizzate da punti di forza/nuove opportunità con riferimento a:

- posizione non più periferica rispetto all'area metropolitana centrale veneta;
- vocazione residenziale di qualità;
- forti componenti ambientali, paesaggistiche, storico-architettoniche;
- discreta dotazione di servizi nel centro urbano;
- armatura urbana solida e sostanzialmente equilibrata;
- discrete condizioni di accessibilità;

ma anche criticità non ancora risolte, in particolare:

- debole sviluppo della struttura commerciale e dei servizi privati;
- aree agricole coltivate in maniera non sostenibile;
- squilibri territoriali nell'offerta di alloggi e costi elevati;
- aree di valore ecologico/ambientale esposte al possibile degrado e ancora prive di un progetto di tutela/valorizzazione;
- attività produttive poco strutturate;

- ulteriore aumento del traffico intercomunale di attraversamento dei centri abitati;
- beni culturali e monumentali non sufficientemente valorizzati.

## **2. Finalità e progetti del Piano degli Interventi 2013-2017**

Le scelte di pianificazione da sviluppare nel nuovo P.I. di Piazzola sul Brenta si possono riassumere in quattro azioni guida:

- 1. Risposte concrete alle esigenze espresse dalla comunità;**
- 2. Manutenere e valorizzare l' esistente;**
- 3. Cura del territorio per la sicurezza e qualità dell'ambiente ;**
- 4. Progettare oltre il presente, (ma con realismo).**

### **2.1. Risposte concrete alle esigenze espresse dalla comunità**

Dal 2005 ad oggi la Regione veneto ha bloccato la possibilità di dare risposte concrete alle esigenze edilizie delle famiglie mediante l'utilizzo dello strumento della variante parziale al PRG e subordinando l'operatività alla approvazione del PAT. Questo fatto, in presenza di lungaggini burocratiche inspiegabili che hanno ritardato l'iter di approvazione del PAT, ha determinato un grave danno a molte famiglie e quindi un obbligo morale a far presto ora che l'approvazione del Piano degli Interventi è divenuta possibile.

Tutte le richieste già depositate sono state oggetto di attento esame da parte degli uffici comunali, sono state prese in considerazione nella fase della stesura del PAT e sono già state consegnate ai progettisti incaricati della progettazione P.I. : la maggior parte di esse riguarda il recupero dei fabbricati esistenti o l'aggiunta di nuovi volumi (nuovi lotti liberi) in contesti di margine dell'area consolidata o all'interno delle aree di urbanizzazione diffusa, già dotati delle opere primarie essenziali e non interferenti con aree di valore ambientale e paesaggistico.

Per dare una risposta la più rapida possibile alle richieste pregresse si valuterà l'adozione anticipata di uno stralcio del PI dedicato appositamente al recupero degli annessi rustici dismessi.

Le ulteriori esigenze abitative e nuove richieste presentate dalle famiglie saranno accolte con priorità al migliore utilizzo dei volumi esistenti, ristrutturandoli e ampliandoli anche migliorando le prestazioni di comfort abitativo e risparmio energetico.

I cittadini saranno sollecitati a presentare le richieste per l'inserimento nel Piano anche nella fase della partecipazione e consultazione che precederà l'adozione in Consiglio Comunale. Poi sarà possibile per chiunque presentare le consuete osservazioni che saranno esaminate e se possibile accolte.

Naturalmente l'attenzione non sarà rivolta solo alle istanze provenienti dalle famiglie: Il piano degli Interventi, infatti è uno strumento agile e pronto nelle risposte anche per le esigenze delle imprese e delle attività economiche in genere. Queste già trovano una risposta in tempi certi, perlomeno nel caso di interventi edilizi ordinari, rivolgendosi al nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) istituito presso il nostro comune, ma anche per quegli interventi che comportano variante al PRG essendo ammessi dalla legge regionale.

A questo proposito giova ricordare che il Piano degli Interventi è di completa competenza del Consiglio Comunale tuttavia nel pieno rispetto dei vincoli di legge e delle direttive/prescrizioni date dal Piano di Assetto.

## **2.2. Manutentare e valorizzare l'esistente**

Gli investimenti nel settore edilizio e l'impiego dei risparmi delle famiglie deve prioritariamente essere orientato al recupero e alla riqualificazione.

In particolare il Piano degli Interventi dovrà contenere adeguate politiche/strumenti al fine di promuovere la riqualificazione energetica e tipologica del costruito esistente anche mediante apposito Regolamento Edilizio Sostenibile;

Rivedere le normative di PRG al fine di renderle più operative, incisive e trasparenti integrandole ai principi di sostenibilità ambientale e di qualità edilizia.

Recuperare i volumi e le aree dismesse/degradate.

Riconsiderare i progetti urbanistici già avviati dal PRG ora fermi o in difficoltà anche a causa della crisi economica.

Migliorare l'accessibilità del centro capoluogo realizzando il parcheggio di via Del Dente, già convenzionato e individuando idonei percorsi ciclo-pedonali in sicurezza.

Completare la rete ciclo-pedonale di connessione territoriale definendo contestualmente il Biciplan: dobbiamo tener presente che questo intervento va collegato anche a quello dell'Ostiglia e alla pista ciclabile del destra Brenta che finalmente la Provincia sta realizzando/appaltando.

Migliorare le condizioni di accessibilità ciclo-pedonale delle aree centrali urbane e

quindi dei servizi e delle attrezzature pubbliche e private sviluppando il “Progetto Urbanità”.

Verificare l'attuale dotazione di servizi, aree verdi e attrezzature pubbliche, quindi identificare e circoscrivere le necessità di miglioramento quantitativo, qualitativo e organizzativo ovvero formulare un inventario dei servizi presenti nel territorio:

- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una mappa dello stato dei servizi;
- verificare i costi e le prestazioni delle principali categorie di servizi;
- individuare le carenze e determinare il progetto e le priorità di azione, nell'ambito delle nostre disponibilità/capacità di bilancio, anche attraverso meccanismi di tipo perequativo e standard qualitativi, o formule di convenzionamento/accreditamento in funzione di una possibile operatività privata. Gli interventi prioritari comunque riguarderanno la ristrutturazione e la migliore organizzazione dei servizi esistenti.

Promuovere l'attuazione dei progetti di valorizzazione dell'attrattività commerciale e dei servizi ipotizzati nel piano di marketing urbano.

*Valorizzare l'identità dei centri abitati (capoluogo e frazioni) incentivando la riqualificazione degli spazi di uso pubblico collettivo, anche favorendo la presenza di funzioni non residenziali.*

*In genere la valorizzazione dell'esistente implica una connessione efficiente tra i centri abitati attraverso il completamento della maglia relazionale di connessione ciclopedonale tra i centri stessi, ma anche tra questi ed i grandi elementi di pregio paesaggistico, in particolare il corso del Brenta.*

### **2.3. Cura del territorio per la sicurezza e la qualità dell'ambiente**

- Attuazione alle direttive/prescrizioni generali e specifiche stabilite dal P.A.T. con specifico riferimento ai tematismi di sostenibilità ambientale;
- attuazione, attraverso soluzioni progettuali e/o normative, della “rete ecologica locale” e in particolare mediante le azioni strategiche elencate nell'art.21.5 delle NTA del P.A.T., adottando inoltre tutte le precauzioni atte ad evitare fenomeni di frammentazione irreversibili;
- definizione dell'oasi naturalistica “Corridoio degli Aironi” verificando le possibilità di intervento/finanziamento/gestione;

- attuazione alle indicazioni di tipo strutturale contenute nel P.A.T. (vincoli, invarianti, fragilità, contesti figurativi ecc.) attraverso soluzioni progettuali e/o normative adeguate; il PI dovrà definire per ciascuna invariante un modello di valorizzazione al fine di superare la mera visione vincolistica (se non dove la tutela assoluta è d'obbligo);
- promuovere le soluzioni urbanistico/edilizie migliori per assicurare uno sviluppo sostenibile e durevole anche mediante la approvazione di un Regolamento Edilizio Sostenibile e la promozione di buone pratiche;
- definizione di normative e orientamenti progettuali riguardanti le tipologie urbanistiche ed edilizie, il verde urbano pubblico e privato, che limitino l'effetto di frammentazione ecologica causato dagli spazi residenziali e produttivi e dalle infrastrutture;
- tutela delle identità storico-culturali-paesaggistiche e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- prevenzione dei rischi idrogeologici attuando il "Piano delle Acque" ora in esame da parte degli uffici comunali ed applicando la Normativa Idraulica introdotta dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT (a cui tutti i futuri interventi edilizio urbanistici dovranno riferire a valere dall'approvazione dello stesso PAT);
- Dare esecuzione alle iniziative previste nel "Patto dei sindaci" ora in fase di definizione.
- *costruzione di scenari di valorizzazione ecoturistica del territorio agricolo produttivo nei quali inserire previsioni coerenti sui manufatti ed i suoli;*

#### **2.4. progettare oltre il presente (ma con realismo)**

- Ricalibrare le previsioni di espansione edilizia prevedendo solo aree che effettivamente potranno essere edificate nel quinquennio.
- Valutare le proposte di accordo pubblico/privato anche tenendo in considerazione la concorrenza con i P.diL. già urbanizzati e le ricadute complessive sul territorio (costi effettivi a medio/lungo termine): nessuna nuova espansione è al momento ipotizzata.
- *Introdurre il tema del social-housing nella gestione del territorio e della definizione di criteri perequativi che possano favorire la mixité sociale ed il*

*reperimento di edilizia residenziale pubblica agevolata convenzionata in quota parte di interventi di nuova edificazione anziché in aree ad hoc.*

- Approfondire le condizioni di fattibilità del Nuovo Polo Scolastico come previsto dal PAT.
- *Favorire la mixité funzionale nei centri abitati.*
- *Favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente anche attraverso una maggiore adattabilità alla flessibilità funzionale.*
- *Incentivare e lo sviluppo economico di attività legate al territorio e ai patrimoni identitari locali sia storico-architettonici e paesaggistici, sia legati all'ambiente e al territorio rurale.*

### **3. Partecipazione, trasparenza, condivisione, accordi**

Ogni atto e documento inerente il piano degli interventi sarà disponibile sul sito internet del comune.

Nel periodo di stesura del Piano saranno organizzati più incontri pubblici e concertazioni con le associazioni e le categorie.

Nella definizione degli accordi sarà data la massima trasparenza ed informazione del loro contenuto e del rilevante interesse pubblico individuato.

La definizione dell'apparato normativo (norme, regolamenti, prontuari ecc.), per una sua maggiore efficacia ed incisività, sarà accompagnato da un confronto aperto con gli operatori del settore edilizio e professionale, ovvero con chi poi dovrà mettere in pratica la gran parte delle previsioni del P.I.

### **4. Effetti attesi**

- Le risposte alle esigenze pregresse (annessi rustici e lotti puntuali) risolveranno il problema abitativo di più famiglie e al contempo muoveranno l'economia delle piccole imprese;
- Inoltre garantiscono la Sostenibilità sociale derivante dalla vicinanza con le famiglie di origine e rafforzamento dei rapporti di vicinato;
- La riqualificazione energetica e tecnologica e tipologica comporta un miglioramento delle condizioni ambientali complessive, un risparmio economico per le famiglie nei tempi medio-lunghi ma un incentivo immediato alla crescita



delle imprese in settori innovativi dell'edilizia e degli impianti;

- I progetti di valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali messi in rete dal sistema di piste ciclabili sovra-comunali darà stimolo allo sviluppo della offerta e della attrattività turistico-ricettiva rafforzando una vocazione caratteristica del nostro territorio;
- L'offerta commerciale sarà più completa e strutturata avviando un processo di integrazione urbana attraverso la segnaletica, l'arredo, i percorsi attrezzati ecc.;
- Lo sviluppo moderato delle espansioni edilizie garantirà la sostenibilità sociale e in particolare la integrazione delle nuove famigli nella nostra comunità.

## **ALLEGATO 1**

### **Il Piano degli Interventi : contenuti tecnici e normativi**

#### **1.1.– il Piano Regolatore Comunale**

La Legge Regionale n.11/2004 stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per il governo del territorio articolando il **Piano Regolatore Comunale** in uno strumento di carattere strutturale, il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**, ed in uno strumento di natura operativa, il **Piano degli Interventi (PI)**.

Mentre il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il Piano degli interventi *“è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”*.

#### **2.2. - iter di approvazione del PI**

In sintesi il procedimento di approvazione del P.I :

- 1) stesura e presentazione in C.C. del Documento del Sindaco e avvio della partecipazione.;
- 2) fase di partecipazione tra presentazione e adozione del Piano degli Interventi; (è in questa fase che l'amministrazione comunale rende nota con un avviso pubblico la possibilità di assumere proposte di accordo da privati e suggerimenti preliminari o richieste dei cittadini e organizza il ciclo di incontri nel territorio);
- 3) adozione in C.C. del Piano degli Interventi;
- 4) deposito presso la sede comunale entro 8 giorni dall'adozione e avvio del periodo di 30 giorni destinato alla consultazione pubblica con eventuali altre occasioni di incontri nel territorio;
- 5) periodo di ulteriori 30 giorni per la formulazione di osservazioni;
- 6) periodo di 60 giorni per la discussione in C.C. delle controdeduzioni alle osservazioni e per l'approvazione del PI;
- 7) pubblicazione del PI che diventa efficace dopo 15 giorni.

#### **3.- contenuti tecnici del P.I. di Piazzola sul Brenta**

In conformità alla L.R. 11/04, al PATI del “Medio Brenta” e al P.A.T. approvato, i principali contenuti del Piano degli Interventi, che dovrà essere redatto con riferimento al prossimo

quinquennio 2013-2017, riguardano tutte le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi già descritti e in particolare:

- la suddivisione del territorio in Zone Territoriali Omogenee;
- la selezione delle proposte di accordo pubblico-privato più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana;
- la individuazione e la disciplina degli ambiti e degli immobili in relazione ai quali è previsto l'utilizzo del credito edilizio;
- la definizione degli obiettivi, dei criteri e dei dati quantitativi relativi agli interventi da attuarsi mediante accordi pubblici-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04;
- la verifica della perimetrazione dei centri storici in base alla qualità e alle caratteristiche dell'esistente;
- la individuazione degli spazi esterni (parchi, giardini, piazze, spazi aperti di interesse storico-ambientale e/o collegati alla tradizione locale) ;
- la individuazione degli immobili da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio programmati nel periodo di validità della variante al I° P.I.;
- le modalità di intervento, le destinazioni d'uso ed i parametri edificatori relativi alle aree di urbanizzazione consolidata ;
- le modalità di intervento, destinazioni d'uso, i parametri edificatori, eventuali limitate modifiche degli ambiti di edificazione diffusa;
- la individuazione, all'interno delle aree di trasformazione, delle nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi;
- la introduzione di eventuali ulteriori aree di riqualificazione e riconversione e/o modifica degli ambiti già individuate nel P.A.T. e definizione delle destinazioni d'uso e dei parametri edificatori;
- la individuazione delle attività produttive in zona impropria da ampliare, bloccare o trasferire;
- la definizione, dimensionamento e localizzazione delle opere e servizi pubblici; la relativa disciplina degli interventi ammissibili, le modalità di trasformazione urbanistica e le destinazioni d'uso ;
- la definizione dei gradi e delle specifiche modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare, in particolare degli immobili appartenenti al "sistema" Camerini;
- la individuazione di eventuali ulteriori immobili ritenuti meritevoli di tutela e/o valorizzazione sulla base di segnalazione documentata al progettista;
- la precisazione – in ragione della sua scala grafica – dei perimetri dei contesti figurativi

definiti dal P.A.T. e la definizione delle modalità di intervento all'interno dei singoli contesti al fine della valorizzazione storica-culturale;

- la eventuale organizzazione, nelle isole ad alta naturalità e nell'insieme delle componenti ecologico-strutturali, di accessi e percorsi ricreativi e didattici attrezzati , ove compatibili ;
- la individuazione (artt. 43-44 L.R. 11/04), attraverso il coordinamento con l'agronomo:
- verifica degli ambiti delle aziende agricole esistenti;
- degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola;
- degli interventi di recupero dei fabbricati esistenti in zona agricola;
- delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e fiori;
- degli interventi di demolizione delle opere incongrue determinanti crediti edilizi;
- degli interventi di razionalizzazione, anche mediante accorpamento, degli annessi rustici esistenti;
- la definizione della normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali;
- la definizione della normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica (art. 17 L.R. 11/04);
- la definizione di eventuali minori distanze rispetto a quelle previste dall'art. 9 del D.M. 02.04.1968 n° 1444, nei casi di gruppi di edifici che formino oggetto di P.U.A. planivolumetrici e nei casi di interventi disciplinati puntualmente (art. 17 L.R. 11/04).

#### **4.- elaborati tecnici del PI di Piazzola sul Brenta**

- tav. 1 – Progetto P.I. intero territorio comunale
- tav. 2 – Progetto P.I. zone significative
- tav. 3 – Centri storici
- tav. 4 – Verifica del dimensionamento
- relazione programmatica con individuazione dei tempi, le priorità operative e il quadro economico degli interventi contenuti nel P.I.;
- norme tecniche operative;

- regolamento edilizio sostenibile (RES);
- prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- registro dei crediti edilizi;
- banca dati alfa-numerica contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento,
- nonché le informazioni contenute negli elaborati sopracitati;
- studio di valutazione di compatibilità idraulica del PI;
- schema tipo di avviso pubblico per la formulazione di proposte di accordo pubblico-privato;
- schema tipo di atto unilaterale d'obbligo e relativi contenuti minimi;
- schema tipo della relazione illustrativa delle proposte di accordo pubblico-privato;
- schema urbanistico tipo (schede di progetto) da allegare alla proposta di accordo pubblico-privato;
- schema urbanistico tipo (schede di progetto) per la determinazione del credito edilizio
- schedatura di eventuali attività produttive in zona impropria da ampliare, non censite dal vigente P.R.G.;
- schedatura degli edifici non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola e definizione dei contenuti operativi per il loro recupero.

## **ALLEGATO 2 Programma Triennale Opere Pubbliche 2013-2015**

Aggiornamenti (*in corsivo*) effettuati il 02 aprile 2013.

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

**SCHEDA 2 : ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

 Denominazione amministrazione **COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA**

 Struttura **AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI**

 C.F. Amministrazione **80009670284**

N. Progr. (1)	Cod. Int Amm.ne (2)	Cod. ISTAT	Cod. NUTS	Tipolog.	Categ.	Descrizione dell'intervento	In elenco annuale	Priorità (3)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto capitale privato	
									1° anno	2° anno	3° anno	Costo totale		Importo	Tip. (4)
1	20079	005028063	ITD36	04	A02 05	Risoluzione problemi idraulici Capoluogo. Nuova condotta di attraversamento via Fermi e ricalibratura scolo Piazzola.	<input checked="" type="checkbox"/>	1	€ 115.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 115.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
2	20080	005028063	ITD36	04	A05 11	Recupero monumentale e riqualificazione del viale S. Camerini. 1° Stralcio: pista ciclabile.	<input checked="" type="checkbox"/>	2	€ 510.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 510.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
3	20101	005028063	ITD36	01	A05 08	Adeguamenti strutturali edifici scolastici	<input checked="" type="checkbox"/>	1	€ 170.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 170.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
4	20102	005028063	ITD36	04	A01 01	Interventi per la sicurezza della circolazione stradale. Ripristino cedimento vie Rive e Rivazze.	<input checked="" type="checkbox"/>	1	€ 105.018,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 105.018,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
5	20075	005028063	ITD36	04	A01 01	Interventi per la sicurezza stradale. Riqualificazione via Dalmazia - via Fiume con nuovi marciapiedi e collegamenti ciclabili.	<input checked="" type="checkbox"/>	3	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
6	20100	005028063	ITD36	06	A01 01	Interventi per la sicurezza stradale. Manutenzione strade e marciapiedi comunali, nuovi punti luce.	<input checked="" type="checkbox"/>	1	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
7	20046	005028063	ITD36	04	A01 01	Ristrutturazione ponte su via Palladio.	<input checked="" type="checkbox"/>	1	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
8	20085	005028063	ITD36	04	A01 01	Riqualificazione delle vie del centro storico con realizzazione nuovi marciapiedi su via XX Settembre, via Nizza.	<input type="checkbox"/>	3	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
9	20081	005028063	ITD36	04	A01 01	Riqualificazione piazze di Carturo e Centro località Boschiera.	<input type="checkbox"/>	3	€ 0,00	€ 125.000,00	€ 0,00	€ 125.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
10	20080	005028063	ITD36	04	A05 11	Recupero monumentale e riqualificazione del viale S. Camerini. 2° Stralcio. Riqualificazione arborea e completamento.	<input type="checkbox"/>	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	<input type="checkbox"/>	€ 0,00	
11	20086	005028063	ITD36	01	A05 12	Nuovo centro culturale su via Dante nel Capoluogo. 2° Stralcio: sistemazioni esterne, completamento recupero ala nord, nuovi soppalchi.	<input type="checkbox"/>	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 575.000,00	€ 575.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 0,00	

ERROR: undefined  
OFFENDING COMMAND: .&

STACK: